

(N. 97)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 24. Novembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

TURCHIA

Costantinopoli 15. Ottobre.

Dopo la battaglia di Rosetta, in cui gl'Inglesi furono massacrati, la loro sorte in quelle contrade va di male in peggio. Ecco il dispaccio pubblicato dalla Porta.

Traduzione d'un dispaccio turco diretto da S. B. Mouhammed-ali-bascià, governatore dell'Egitto, a S. A. il Caïmakan-bascià.

Leggesi sul margine superiore alla sinistra la seguente postilla scritta in caratteri rossi probabilmente dal reis-effendi.

„ Questo è il dispaccio del vostro „ schiavo Mouhammed-ali-bascià, go- „ vernatore dell'Egitto. ”

Titoli

A S. A. l'altissimo, il fortunatissimo, il generosissimo signore, mio rispettabilissimo ed onoratissimo fratello.

„ Essendo volontà suprema di S. A. che la presenza impura degl'infedeli Inglesi, i quali eransi impadroniti per sorpresa della piazza d'Alessandria, cessasse di deturpare questo territorio, e che la detta piazza fosse, col soccor-

so dell'Onnipotente, ripresa e sotto- messa al suo legittimo possessore; per conformarmi al nobile comando, il cui frontispizio era decorato del carattere sacro della mano imperiale e diretto al sottoscritto suo umilissimo schiavo, io m'affrettai di radunare tutto ciò ch'era necessario al successo di questa spedizione militare; e fin dai primi giorni della luna di Djemazi-ul-Onghra (verso l'otto agosto), io uscii dal Cairo alla testa di tutta la cavalleria e della fanteria scelta, e marciai direttamente contro il nemico.

„ Stabilii il mio campo nella pianura di Damen-Khor, a 6 leghe dallo stretto, detto Sed, posto trincerato dagl'Inglesi. Inviai alla notte alcuni uomini di cavalleria leggiera sui luoghi per esplorare la posizione degl'Inglesi, ed i mezzi da prendersi per circondarli. Mi portai io stesso innanzi, e m'assicurai de' luoghi più opportuni per lo stabilimento delle mie batterie, e per l'introduzione de' battelli e delle barche cannoniere ne' due laghi che trovansi sui due fianchi di Sed; questa operazione, fatta nel silenzio della notte, essendo durata qualche tempo, non potè non essere riconosciuta dalle scialuppe e dai cannoti che il nemico aveva appostati in vedetta sui laghi.



Perciò egli tirò più colpi di cannone che per buona sorte non ci nocquero punto. Nondimeno questo nostro primo movimento aveva di già posto il nemico in allarme, ed all'indomani vedemmo arrivare col maggiore che mi era stato precedentemente spedito, due volte in qualità di negoziatore, il generale in secondo delle forze inglesi, accompagnato da due altre persone, e che si qualificò per plenipotenziario nominato tanto dal suo generale, il comandante della squadra, quanto dal generale delle truppe di terra, per conchiudere la pace. Questo plenipotenziario produsse, in prova di quanto diceva, le sue credenziali. Il senso di questi scritti, il linguaggio del latore, ed il risultato della conferenza si riducevano in ultim'analisi a queste poche parole:

La vostra dimanda, in nome di S. A. vostro possente Imperatore, non è ella la restituzione della piazza d'Alessandria? Rendeteci i nostri prigionieri caduti in vostra mano nelle due azioni ch'ebbero luogo a Rosetta, e noi vi rimetteremo la detta piazza. Io vi avrei parimente restituito i tre armamenti di S. A., se non fossero stati inviati in Inghilterra, e formalmente ora m'impegno di farli direttamente rimandare alla sublime Porta.

„ Queste proposizioni, che gl'Inglesi avanzavano senza che ancor vi fosse stato da una parte e dall'altra alcun fatto, furono ponderate nel consiglio, ed accettate. Si considerò che gl'infedeli mal s'appigliano all'astuzia ed alle vie coperte; la spada della vera fede è sempre vittoriosa. Altronde si osservò che il posto di Sed non poteva

essere tolto se non coll'isbarcarvi delle truppe, e che a motivo delle porzioni di terreno che il Nilo lascia allo scoperto nel suo ordinario corso, lo sbarco dipendeva assolutamente dalla gran piena di questo fiume, il quale, inondando tutta la superficie della terra, favorirebbe dappertutto l'ingresso de' battelli e delle barche cannoniere. Ora la piena del Nilo è stata, in quest'anno, mediocre, e non permette alle barche d'impegnarsi in que' bassi fondi. Senza dubbio sarebbe possibile di vendicarci, per un'altra via, de' nostri nemici; ma dando loro del tempo, potrebbero ricevere de' soccorsi e de' rinforzi. Dietro tali riflessioni, noi ci limitammo ad esigere alcune altre condizioni, e l'accomodamento fu firmato.

„ All'istante spedii ad Alessandria il mio kiahia (intendente e luogotenente) Mouhaummed-agà per prendere immediatamente possesso della piazza e delle fortificazioni, dell'artiglieria, delle munizioni di guerra e delle altre cose più essenziali: ed io stesso, questo giorno di martedì 19 della luna di Redjeb (22 settembre), ho fatto il mio ingresso in questa città che è stata finalmente purgata dall'infedeli che la deturpavano, e trovai ora rimessa sotto il dominio musulmano. Gloria ne sia renduta all'Altissimo!

„ Un sì grande favore dell'Iddio delle misericordie, e la segnalata grazia ch'egli degnossi accordare al più debole de' suoi schiavi, facendolo strumento della ripresa d'Alessandria e dell'esecuzione dell'imperiale volontà, devono essere esclusivamente attribuite ai meriti infiniti di S. A., mio augustissimo, formidabilissimo, potentissimo,

e miracolosissimo Imperatore e signore, ed ascritte alla propizia sua stella.

„ L'annuncio di questa conquista è stato il principale oggetto del presente dispaccio che ho l'onore d'inviare a V. A. per mezzo del capode'miei Tartari e del suo compagno. Mi darò premura di porre sotto gli occhi di V. A. la relazione circostanziata di questo glorioso avvenimento, l'inventario dei cannoni, armi, munizioni ed altri effetti trovati nella piazza, e la copia dell'atto di convenzione, e di unirvi le chiavi della fortezza e delle altre fortificazioni. Il tutto le sarà presentato e posto a' suoi piedi dal suo schiavo Mustafà-agà, mio *tehiohadar* interno. Questo è quanto posso nel primo momento indicare all'infretta. Del resto la bontà e la benevolenza dipendono da V. A. ec. ec.

Il 19 della luna di Redjeb, l'anno dell'Egira 1222. (21 settembre.) (Mon.)
AMERICA SETTENTRIONALE
Montreal (Canada) 27. Agosto.

Si fanno grandi apparecchi in questa provincia nel timore d'un attacco per parte degli Stati Uniti. La milizia è stata passata in rivista questa mattina ed arringata in lingua francese dall'ufficiale comandante in capo. Si è ordinato che un uomo ogni cinque della milizia abbia ad essere armato a spese del governo.

Del 7. Settemb. Jeri si è fatta una nuova rivista della milizia, ed è riuscita molto bella. Il 1. battaglione comandato dal colonello Gray si è radunato al campo di Marte. Gli ufficiali sono vestiti assai bene, e gli uomini sono robusti. La leva d'un uomo sopra cinque continua con grande attività. Lo zelo manifestato dai nostri cittadini fa molto onore alla provincia del Basso Canada. Le forze già radunate possono ammontare a 1200 uomini.

Halifax (Nuova Scozia) 20. Settembre.
L'Eolo è qui arrivato dall'Inghilterra con dispacci pel generale e per l'ammiraglio. Dietro le misure di precauzione state ora ordinate

si presume che sieno imminenti le ostilità. Il 98. reggimento di Terra-Nuova devono imbarcarsi per Quebec; essi saranno rimpiazzati dal 3. e 25. reggimento d'infanteria, che si aspettano da un momento all'altro. I marinari faranno il servizio di terra, finché questi reggimenti sieno arrivati.

Tutti qui travagliano alle restaurazioni del porto, poichè si crede che questo punto sarà uno de' primi ad essere attaccato. Il Canada trovasi nello stato medesimo. (Monit.)

INGHILTERRA

Londra 27 Ottobre.

Una nave americana, l'*Intrepido*, è giunta a Cork, ai 18, proveniente da Lisbona, dopo 12 giorni di navigazione; egli faceva vela nel tempo stesso del *Walsingham*. Il padrone riferisce che prima della sua partenza era arrivato a Lisbona un generale francese, il quale aveva chiesto che gli si rimettessero tutti gl'inglesi, e le mercanzie inglesi che si trovavano a Lisbona; e che il Principe reggente aveva ricusato d'aderire alla sua dimanda. Dopo alcune discussioni è stato convenuto che ai sudditi di S. M. britannica verrebbe concesso uno spazio di 15 giorni per uscire dal Portogallo, e trasportare le loro mercanzie. I residenti inglesi in Portogallo sono stati avvertiti di questa decisione: il Principe reggente ha loro dichiarato, che passato questo termine, non poteva permettere d'accordar loro la minima protezione. In conseguenza di questa determinazione, s'impiegarono tutti i mezzi di procurar navi agli Inglesi, onde trasportarli col loro effetti fuori delle acque del Portogallo. (The Star)

Altra dei 18.

Le ultime notizie ricevute da Lisbona sono del 7. ottobre. Si aspettava colà, pel 9. al più tardi, l'ammiraglio Purvis colla nostra flotta di Cadice. Tutte le proprietà inglesi dovevano essere imbarcate prima del 12, giorno fissato per la partenza dell'ultimo bastimento inglese. Generalmente si credeva al progetto di trasferire il governo portoghese e la famiglia reale al Brasile. Lettere particolari dicono che il Principe reggente aveva dichiarato agli ambasciatori francese e spagnolo che immediatamente dopo la loro partenza, egli avrebbe fatto imbarcare pel Brasile il suo figlio, Principe di Beira. Sembra certo che l'antico Vice-Re del Bra-

sile, marchese di Bellas, sia passato nell' America meridionale, a bordo d'un bastimento di guerra. Si crede ch'egli sia incaricato di fare gli apparecchi necessari per ricevere la famiglia reale. (*The Observer*)

Altre lettere di Lisbona annunciano che il Principe reggente non ha mandato il di lui figlio nel Brasile, e che la partenza della corte di Portogallo era più che mai in forse. (*Morning Chronicle*)

Oggi si è sparsa la voce alla Borsa che le nostre truppe, dopo aver provato nuovi rovesci, avevano sgombrato Alessandria negli ultimi giorni di settembre. Pare certo che una tale notizia sia di già pervenuta all'ammiraglio. (*The Star*)

Altra del 31. Lettere di Pietroburgo annunciano che farsi grandi sforzi nel dipartimento della guerra per rimettere l'armata russa nello stato imponente in cui trovavasi avanti i disastri sofferti nelle ultime campagne. Circa 700. uomini appartenenti alla milizia sono stati incorporati nelle truppe regolari, in guisa che la totalità dell'armata trovasi forte di 2000. uomini effettivi. Pare che l'influenza della Corte di Francia presso quella di Pietroburgo sia grandissima.

S. M. non è, da lunedì a questa parte, montata a cavallo a motivo del suo stato di salute. (*The Times*)

31. Detto. Il sig. Giorgio Rosa parte oggi per gli Stati-Uniti, incaricato d'una missione particolare. (*Kentish-Gazette*)

E' certo che il nostro alleato il dey d'Algeri ha sofferto gravi rovesci per parte de' Tunisini. Questi ultimi hanno nella loro armata varj artiglieri ed ingegneri francesi. Il dey d'Algeri ci ha ceduto il diritto di pescar corallo sulle coste de' suoi Stati.

Il Re di Svezia raduna a Landskrona, nella Scania, una flottiglia di 80 scialuppe cannoniere. La Scania si va riempiendo di truppe svedesi.

(*Lloyds Evening-Post*)

I nostri giornali ripetono, dietro quelli d'Halifax, varie ridicole voci sopra una rivoluzione, da cui vuolsi che siano minacciati gli Stati-Uniti. Queste

voci potrebbero aver preso la loro origine a Saint-James od a Windsor. Queste voci però si risolvono in una esatta ripetizione di ciò che si diceva, sono omai otto anni, sul conto del sig. Adams, il quale voleva concentrare il potere del governo anglo-americano, e su quello del Principe Adolfo d'Inghilterra, il quale fece, come si sa, un sì lungo soggiorno nel Canada, sperando sempre la corona che promessa gli aveva l'agosto suo genitore. (*Kentish-Gaz.*)

Le tribù indiane d'occidente sono state eccitate alla guerra contro gli Stati-Uniti da un impostore che si fa credere un profeta. Egli ordina loro, in nome del Grande Spirito, di non far più commercio cogli Anglo-Americani, e di non bere altri liquori spiritosi che quelli provenienti dal Canada inglese, poichè, dice egli, tutta l'acquavite fabbricata dagli Anglo-Americani non è che veleno. Egli cerca di confederare tutte le tribù che dimorano sopra l'Alto-Mississipi, e ve ne sono di quelle che si lasciano sedurre dalle sue profezie, nelle quali annuncia il ristabilimento della loro antica possanza e l'espulsione di tutti gli Anglo-Americani. (*Norfolk Gazette*)

Detto. A Wellow, presso Bristol, si sono scoperti, scavando la terra, gli avanzi d'un palagio romano, conservati in modo da potersi riconoscere ancora l'eleganza e la solidità che caratterizzavano le opere di que' dominatori del mondo: essi consistono in un pavimento d'una sala, ricoperto di mattoni intarsiati, rappresentanti ornamenti etruschi, fiori, frutti, uccelli, e quadrupedi, d'un buon disegno, e d'una perfetta imitazione. I colori dominanti di questa

intarsiatura sono l'azzurro, il rosso, ed il bianco. Il gusto e la perfezione che si scorgono nella composizione di quest'opera, la fanno credere appartenente ai tempi in cui più fiorirono le arti in Roma. Si sono già scoperti 33 piedi di lunghezza sopra 22. di larghezza, sopra 15 di larghezza di un'altra direzione. Si vanno colla maggiore precauzione continuando gli scavi, nella speranza di nuove scoperte. (*The Times*)

Ci si scrive da Madras che la religione cristiana va sempre più ogni giorno facendo proseliti nelle Indie. Tutti gli anni il numero de' convertiti si aumenta; intere tribù si presentano per farsi iniziare ne' misteri del cristianesimo, e dappertutto vedonsi le immagini sante sostituite agli idoli de' Pagani. Nella sola diocesi di Verapoly, contansi 35m. individui entrati nella comunione. Il segno della croce fassi vedere sino nelle più lontane regioni dell'Indostan. Il viaggiatore europeo, errante per quelle montagne, ove fu tratto dal desiderio delle ricchezze, o dalla passione più nobile delle scoperte, ascolta con piacere da lungi il suono delle campane delle chiese, suono che gli richiama le dolci idee della sua patria e della sua religione. (*The Traveller*)

DANIMARCA

Copenaghen 24. Ottobre.

Finalmente respiriamo. L'ultima divisione della flotta nemica ha abbandonato, mercoledì scorso, la nostra spiaggia, e si è diretta verso il Sund. Non si veggono più se non alcuni incrociatori i quali sono rimasti adietro senza dubbio per bloccarci. Pare che questo blocco si estenderà, come dappria, su tutta l'Isola, e che anzi sarà più che mai rigoroso, giacchè si sente che sono giunti nel Belt 16. vascelli di linea inglesi. (*Jour. de Francfort*)

Le notizie che riceviamo d'Elseneur ci avvisano che nella sera del 20 arrivarono colà circa 100 vele provenienti da Copenaghen. Le più piccole fecero subito vela pel mare del Nord, ma le più grandi gettarono l'ancora. Ai 21 si videro passare avanti Elseneur 2 a 300 navi di guerra e di trasporto inglesi, che avendo il vento e la marea favorevole presero egualmente la direzione del mare del Nord. Fra queste navi contansi 32 di linea, molte delle quali appartengono alla nostra flotta. Passando il Sund salutarono Elsingburgo, residenza attuale del Re di Svezia. Si osservò, senza che si possa indovinarne la ragione, che la fortezza non rispose al saluto. Una fregata gettò l'ancora al disotto di Cronenburgo, probabilmente per chiudere il Sund.

La legione tedesca non è sbarcata in Svezia, come n'era corsa la voce, ma passò il Sund colle altre truppe inglesi. (*Jour. de l'Emp.*)

Detto. Il ministro svedese, barone di Toube, si è recato al quartier generale del Principe reale.

Corre qui voce che il Re di Svezia abbia ricusato i soccorsi offertigli dall'Inghilterra. Alcune lettere di Scania dicono, che questo Sovrano non è così stolido da non vedere che 8m. Annoveresi di più o di meno non aggiungono nè tolgono nulla alla di lui forza, e che altronde l'Inghilterra ha ella stessa troppo bisogno d'uomini, per se come per le sue colonie, per prestare alla Svezia un soccorso, in fondo così inutile. Le stesse lettere, volendo spiegare le voci che corrono sui progetti del Re di Svezia, osservano, che dopo ch'è cessata la guerra sul Continente, è necessario che i gazzettieri tedeschi, non sapendo più come riempire i loro fogli, in una maniera o nell'altra avanzino notizie più o meno ridicole. (P.)

Altona 30. Ottobre.

Circolano mille voci contraddittorie sui progetti del Re di Svezia; mentre lettere di Copenaghen ed anche di Scania dicono che questo Re, per quanto pare, vuol finalmente staccarsi dagli Inglesi; altri assicurano al contrario ch'egli ha recentemente firmato con quella Potenza un nuovo trattato d'alleanza e di sussidio, in virtù del quale egli deve radunare un corpo d'armata a Landskrona, ed 80 scialuppe cannoniere nel porto d'Elsingburgo, onde soccorrere i suoi alleati. Dicesi che questo trattato contenga parecchie stipulazioni contro la Dani-

marca; di maniera che la guerra tra la Svezia da una parte, e la Russia e la Danimarca dall'altra, diverrebbe inevitabile. Una lettera particolare aggiunge, che è in virtù d'una di queste stipulazioni, che l'Inghilterra ha fatto nuove proposizioni veramente derisorie al Principe reale di Danimarca, perchè il Re di Svezia si è impegnato a dichiarar la guerra ai Danesi, ove queste proposizioni non fossero accettate. (P.)

PORTOGALLO

Lisbona 14. Ottobre.

Sembra che i preparamenti per la partenza della nostra corte pel Brasile sieno terminati. La fregata, ch'era uscita da questo porto, vi è rientrata con due vascelli di linea e parecchie fregate che incrociavano vicino a Gibilterra onde impedire che i corsari algerini passassero lo stretto; così i vascelli mercantili trovansi ora privi d'ogni protezione. Alcune delle principali case inglesi sono di già partite, e le altre terranno lor dietro successivamente. Molti abitanti di questa città si sono pure allontanati per timore de' disordini che ordinariamente hanno luogo nelle crisi politiche. (Gaz. de France)

PRUSSIA

Berlino 26. Ottobre.

Trovansi tuttora fra i militari prussiani alcune teste esaltate, cui non ha risanate l'esperienza del passato; ma il governo e la nazione altamente disapprovano gli eccessi del loro delirio. Qualche nostro amico di Koenigsberg ci scrive che essendosi colà ultimamente rappresentata l'opera d'Alina, fu da alcuni ufficiali prussiani insultato l'uniforme francese, e che le autorità di questa nazione, essendo state informate d'un tale disordine, hanno dimandato la punizione di questi ufficiali. (G. de Bamb.)

GERMANIA

Amburgo 30. Ottobre.

Fra i grandi risultati della battaglia di Jena e della pace di Tilsit, i Prussiani si rammenteranno sempre con un sentimento di riconoscenza il benefico editto che l'attuale Re di Prussia ha emanato al 10 di questo mese, a Memel. Questo decreto reale ordina, che a datare dal 5. Martino 1810, sia abolita la schiavitù in tutta la monarchia prussiana; che i cittadini possano far acquisti di beni nobili, ed i nobili applicarsi d'ora in poi senza timore di degradarsi, alle occupazioni ed ai lavori utili della cittadinanza. Questa legge pone la Prus-

sia in armonia colle idee liberali stabilite in tutto l'Impero d'Occidente, nel tempo stesso ch'ella fissa in massima i generi delle sole distinzioni compatibili coll'autorità reale, e colla sana ragione, di cui essa conserva i diritti imperscrutabili. I Prussiani, vinti appena, divengono per verità vincitori con ciò de' pregiudizj, origine prima delle loro sconfitte, ed ostacolo eterno ad ogni grandezza e prosperità nazionale.

Del 31. Sappiamo di certo che la Russia ha offerto alla Danimarca soccorsi d'ogni specie per iscacciare gl'Inglesi dalla Zelanda: questa esibizione è arrivata appunto allorché gl'Inglesi l'abbandonavano. (Pub.)

Altra dei 6. Novembre.

Il Telegrafo di Berlino del 31. Ottobre annuncia che tutte le comunicazioni fra la Svezia e la Danimarca sono intercettate. Le lettere, che passano fra la Norvegia e la Danimarca, vengono aperte da commissarij svedesi (J. de l'Emp.)

UNGHERIA

Semmelino 19. Ottobre.

Al 1. di questo mese giunse ad Orsova un corriere austriaco, proveniente da Temeswar; egli era apportatore di dispacci per Reczeb-Agà, comandante di quella fortezza. All'indomani, due Turchi di distinzione partirono da Orsova per Temeswar, accompagnati dal suddetto corriere.

A Belgrado si è ricevuta la notizia, che le truppe ottomane che trovansi nella Bosnia, hanno ricusato d'adempire le condizioni dell'armistizio conchiuso per sei mesi, sotto il pretesto che il loro capo, Hassan-Bascià, non avea per anco ricevuto verun ordine dalla Porta a questo proposito. Siccome 1200 uomini di queste truppe minacciano di passar la Drina, i Serviani si sono veduti obbligati a prendere delle misure per resistere loro, e ad avanzare di bel nuovo. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Gand 5. Novembre.

Estratto d'una lettera di Bajonna in data del 3. novembre.

« Ci facciamo premura d'annunciarvi che ci viene diretto da Lisbona un editto del Principe, il quale proibisce ch'entri ne' suoi porti qualunque siasi bastimento inglese, armato o mercantile. Si aggiunge che per assicurare l'esecuzione di questa misura, S. A. R. ha fatto pas-

sare varie truppe sovra tutti i punti in contatto col commercio inglese. »

Da Madrid ci si scrive per cosa certissima che il Principe ha dichiarato la guerra all'Inghilterra. Queste disposizioni saranno forse riguardate come troppo tardive; ma almeno si può sperare che indurranno gl'Inglesi a riflettere sulla loro posizione col Continente. (J. du C.)

6. Detto. Le lettere di Lisbona del 24 ottobre contengono il seguente

EDITTO DEL PRINCIPE REGGENTE

Avendo io sempre avuto la massima premura di conservare a' miei Stati, durante la presente guerra, una perfetta neutralità, a motivo de' notabili vantaggi che ne risultavano pei sudditi di questa corona; ma non potendo però conservarla più a lungo, e considerando inoltre quanto importi all'umanità la pacificazione generale, ho dovuto pel bene di tutti accondere alla causa del Continente, unendomi a S. M. l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia, ed a S. M. C. affine di contribuire, per quanto sarà in mio potere, ad accelerare la pace generale.

A questo fine mi piacque ordinare che i porti di questo Regno abbiano da questo momento ad esser chiusi alle navi della Gran Bretagna, tanto di guerra che di commercio.

Dato al palazzo di Maffre 22. ottobre 1807.

(Jour. de l'Emp.)

Altra dei 7.

Il dottor Gall, dopo il suo arrivo a Parigi, si è presentato alla Società di Medicina, ove la sua dottrina è stata sottomessa a severo esame. La classe delle scienze dell'Istituto ha nominato una commissione d'otto membri per esaminare il suo sistema di Cranologia.

Essendosi portato il dott. Gall presso uno de' nostri dott. gli è stato presentato il cranio di un uomo condannato a morte per delitto d'assassinio. Senza ch'egli sapesse la pronunziata sentenza, e senza ch'avesse alcuna notizia intorno alla vita dell'individuo cui aveva appartenuto il cranio, dichiarò ch'esso avea l'organo d'omicidio assai marcato; il che ha dato una buonissima idea della sua scienza. Egli aprirà in breve un corso per partecipare le sue cognizioni ai Parigini; dimostrerà l'anatomia del cervello ed i rapporti ch'esistono tra il carattere e la forma esteriore della testa: spiegherà successivamente l'organo dello spirito, quello della meditazione, quello della malizia, quello del furto, quello del tradimento e della

perfidia; molte persone si preparano a frequentare questo corso maraviglioso, ma non si avventureranno certamente a mostrare il loro cranio al dottore. (Gaz. de France)

Altra dei 8.

Con decreto imperiale del 29 ottobre, novecento nuovi alunni, tutti figli di militari o di funzionarj civili, sono stati ammessi in diversi licei dell'impero, in luogo di quelli che ne sono usciti da un anno per entrare in servizio, o nelle diverse scuole speciali. Questa nuova munificenza del Capo supremo dello Stato attesta chiaramente la protezione ch'egli accorda all'istruzione pubblica; essa è una prova luminosa che in nessun tempo i servigi renduti non furono meglio ricompensati, nè più incoraggiato lo studio delle scienze e delle lettere.

Con altro decreto del 31, S. M. ha nominato il sig. Gio: Carlo Serra, residente incaricato d'affari presso il governo polacco a Varsavia, e presso il governo della città libera di Danzica. (Mon. — Jour. de l'Emp.)

9. detto. I fogli pubblici hanno molto parlato d'una radice, detta l'Aracacha, e che nasce spontaneamente in molte parti dell'America meridionale. Non è gran tempo che si è introdotta in Germania la cultura di questo vegetabile: egli viene di già decantato come superiore di molto ai pomi di terra. Il sig. d'Humboldt ha dichiarato, ne' giornali di Berlino e d'Amburgo; che durante il suo viaggio non ne avea mai gustato; ma che ne sapeva però l'esistenza, e che se ne trovava la descrizione nella storia americana di Gili. Oggi il sig. Nemoich ci fa sapere che il nome d'aracacha trovasi registrato già da molti anni nel dizionario poligloto, fra le parole spagnuole. Il sig. Nemoich fa osservare che questo vocabolo è preso dalla lingua guichua ed è composto di due parole cioè, ara, dolce, cacha, pianta del genere dell'solanum. Questa pianta è dunque nota già da gran tempo agli Spagnuoli, ed è probabile che le sue qualità non sa-

rebbero rimaste sconosciute, se fossero reali. Si osserva in questa occasione che il Nuovo Mondo ci ha in questi ultimi anni mandato due altri doniche si voglion vantare molto più che non meritano. L'uno è l'igname, coltivato in oggi nella Scozia, e dal quale pretendevasi di trarre un alimento eccellente per l'uomo, ma che però non fornisce che un alimento passabile per le vacche. Il secondo è una radice, nominata *edders* o *edæas* in Inghilterra, e descritta nell'opera di Brovv sulla Giamaica, sotto il nome d'*Arum*. Il sig. Nemnich assicura che questa radice, vantata dagl'Inglese, non offre che un disgustoso alimento. (J. del'Emp.)

NOTIZIE INTERNE.

Treviso 16. Novembre.

I Russi autesi qui colla maggior impazienza arriveranno da un giorno all'altro. Tutto almeno è disposto perchè il soggiorno di queste valorose Truppe dimostri la nostra stima, come la nostra confidenza per esse.

N A P O L E O N E RE D'ITALIA

SONETTO

DEL SIGNOR ABATE QUIRICO VIVIANI

Sacro Genio di Roma, ond'è che intorno
Nuova versando vai luce divina?

Ah! dimmi, forse il cielo a noi destina
Fra le nostre sventure un fausto giorno?

Omai, diss'ei, di somma gloria adorno
Secol novello albeggia, e si avvicina;
E il prisco onor della virtù latina
Fa più fermo, e costante a voi ritorno.

Quando scacciai da Roma il Re superbo
Sol Libertà potea prestarmi aiuto,
Che il solo RE stava de' fati in serbo.

Or ecco appien l'alto destin compiuto,
Che l'Esempio de' Regi a Italia io serbo,
Tal che meco l'adori il mondo, e Brutto.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

L'Opera da qualche tempo annunciata, che ha per titolo: Saggio Medico, e Politico sulla Pellagra, o Scorbuto Italoico di G. B. Marzari, consacrata a S. A. I. il Vice-Re, e ritardata per imprevedute cagioni, vedrà quanto prima la pubblica luce.

L'Autore sotto il presente Governo compie una commissione, di cui l'ha onorato l'Austriaco, e descrive la malattia dietro alle moltissime sue osservazioni, discopre le precise cause, che la fanno nascere, assegna con sicurezza il modo di liberare l'umanità da tal flagello; e dopo di aver reitificata la cura proposta da' Medici Italiani, offre una teoria nuova, semplice, e feconda d'una malattia, che sinora non è ancor stata conosciuta abbastanza.

Ci lusinghiamo, che quest'Opera tanto interessante il ben essere dell'umanità, e le sagge viste del zelante Governo, e ch'è il risultato de' profondi studj, e delle reiterate osservazioni intraprese dall'Autore per una lunga serie d'anni, troverà presso il Governo, e i dotti medici del Regno quell'accoglienza, e quel favore, che osa ripromettersi per l'importanza del suo argomento.

Quest'Opera non ha niente di comune col Trattato della Pellagra del Dottor Cerri, di cui è uscito non ha guari in Milano il primo Tomo, in cui l'Autore si è limitato ad esporre le opinioni degli autori tutti, che scrissero sulla Pellagra. (Mon. di Treviso)

Udine 18 Novembre.

In Trieste si è sparsa voce, che un brich inglese venuto da Lisbona a Malta in 10. giorni abbia colà portata la nuova che li Francesi sieno entrati in Lisbona. Un Americano venuto da Malta in 7 giorni ha sparsa quì una tal voce, che per esser notizia di mare, merita conferma. (Lettera particolare)

Mancano i soliti prezzi medli dei Grani, non avendo avuto luogo la solita Fiera per la contrarietà dei tempi.

GIO

NOTI

Jeri verso
Lope, luogotenente
mandato del
un distaccam
ponte del f
fini della Fra
Junot, gover
dell'armata
marcia pel q
suo arrivo,
driguez della
e ad invitar
generale, a
allorchè il g
loggio, fu p
il proprietari
le dame dell
di ballo. S
testificò alle
soddisfazione
prelodata E.
insieme allo
Lettere de
i porti del
Inglese se no
le loro prin

Il Princip
31 ottobre
sono stati i
loro assemb
ordinaria, l
nificazione di